

Tàr. Il metaverso della musica classica

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Un nome particolare per il nuovo film di **Todd Field**, **Tàr**, che significa in antico norreno "**tenace e resistente**", ma anche "**catrame**" ed "**incatramare**" in inglese moderno. In effetti il finale del film ha un aspetto simbolico sicuramente legato al cognome di **Lydia Tár**, interpretata da **Cate Blanchett**, che nel film ha il ruolo di una **celebre direttrice d'orchestra** e compositrice nel mondo internazionale della musica classica. Naturalmente, è **pura fiction**, così come la sua ammirazione per **Leonard Bernstein**, eccelso "baton" del secolo scorso.

Partiamo dalla **Sinfonia n.5 di Mahler**, che Lydia Tàr dovrà condurre alla **Philharmonie di Berlino**, di cui è la direttrice da anni. La Quinta di Mahler è **la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra** ed inizia con la *Trauermarsch*, ovvero con **una marcia funebre**: ecco, Lydia Tàr si sta avviando verso un cambiamento clamoroso, senza il supporto di sua moglie, primo violino della Philharmonie interpretata da **Nina Hoss**. Come mai? E' presto detto: le sue **plurime relazioni al femminile** con altre studentesse del suo campo di lavoro, ovvero la musica classica, ed il suo comportamento, non solo verso di loro ma anche verso il suo primo assistente, **Sebastian**, improntate ad una **disamina cinica della vita** e del suo posto rispetto a queste relazioni umane, le farà **il vuoto**, che si tradurrà con un crollo.

Quel che si respira dall'inizio alla fine del film è proprio questo aleggiare della sua **freddezza: un grigio possente** che esaspera chiunque, **una lamiera di metallo che ha la pesantezza della ghisa**. Nessun calore è emanato da questa donna: una specie di **robot** che nemmeno dopo un'aggressione (voluta strategicamente dall'ultima fiamma che l'ha condotta in un tranello?) si mostra sconcertata. Tira dritto anche dopo uno strano incidente col metronomo in cui si rivolge alla bambina nera adottata per capire se è stata lei, magari involontariamente.

La questione **gender**, di cui ormai è un dovere occuparsi, che lo si voglia o no, insieme alla questione **immigrati, adozione loro o di bambini africani**, si profila insieme ad un'altra, ben più inquietante, legata al **postumano**: un concerto diretto per un videogioco, con ragazzi che indossano una maschera per seguire in "immersione". Un **metaverso della realtà**, che adocchia gli adolescenti a due passi di distanza. Forse ci sono già dentro, mentre **la realtà continua a scorrere "su" di loro**. Un film su cui riflettere.

Pubblicato in: GN15 Anno XV 15 febbraio 2023

//

Scheda Titolo completo:

Tàr

Lingua originale inglese

Paese di produzione Stati Uniti d'America, Germania

Anno 2022

Durata 158 min

Rapporto 2,39:1

Tàr. Il metaverso della musica classica

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Genere drammatico

Regia Todd Field

Soggetto Todd Field

Sceneggiatura Todd Field

Produttore Todd Field, Alexandra Milchan, Scott Lambert

Produttore esecutivo Cate Blanchett, Phil Hunt, Stephen Kelliher, Marcus Loges, Compton Ross, David L. Schiff, Uwe Schott, Nigel Wooll

Casa di produzione Standard Film Company, EMJAG Productions

Distribuzione in italiano Universal Pictures

Fotografia Florian Hoffmeister

Montaggio Monika Willi

Musiche Hildur Guðnadóttir

Scenografia Marco Bittner Rosser, Ernestine Hipper

Costumi Bina Daigeler

Interpreti e personaggi

Cate Blanchett: Lydia Tár

Noémie Merlant: Francesca Lentini

Nina Hoss: Sharon Goodnow

Sophie Kauer: Olga Metkina

Julian Glover: Andris Davis

Allan Corduner: Sebastian Brix

Mark Strong: Eliot Kaplan

Sylvia Flote: Krista Taylor

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tar-metaverso-della-musica-classica>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/tar-1>